
L'ultimo film di Clint

Autore: Mario Dal Bello

Clint Eastwood dirige e interpreta Cry Macho – Ritorno a casa. Un lavoro nostalgico del grande attore e regista di 91 anni. Un arrivederci definitivo?

E' tenero il rude cowboy anziano e rugoso, che ha ancora gli occhi d'acciaio di **Mike Milo**, ex campione di rodeo e addestratore di cavalli in difficoltà. Non ha soldi, è vedovo e solo, ha il cuore indurito dall'aver perduto in un incidente moglie e figlio, ha passato momenti di depressione terribile, ne è uscito e cerca di racimolare qualcosa per vivere con dignità. Perciò accetta di riportare in Texas Rafa, figlio del suo ex capo, che vive in Messico con la madre alcolizzata. **Il viaggio sarà pieno di sorprese.** Il ragazzo è un adolescente ribelle ma **desideroso di un affetto che non ha**, vive per strada, partecipa a combattimenti di galli in compagnia del suo animale. Mike incontra pure la madre, vittima di gente senza scrupoli e fatica a convincere il ragazzo ad andare con lui.

Naturalmente, il Messico con la sua società piena di contraddizioni è ben presente al texano che tuttavia deve fare i conti con il rapporto tra l'adolescente, l'amante della madre che lo insegue, la polizia, e la diffidenza reciproca. Ma Mike, capace ancora di domare un cavallo e dare qualche pugno, si affeziona al ragazzo - che "non ha amici" se non il suo gallo – parla con lui con totale schiettezza e in modo inatteso **incontra anche l'amore. La trama come si nota è esigua e il vecchio Clint non teme di toccare ancora, ma con tatto, alcuni suoi punti:** la fragilità del corpo, che ha bisogno di pause e di parole essenziali, la nostalgia del vecchio West, la riflessione su padri e figli, l'intolleranza. **Alla fine della vita "non ho risposte", ammette, e quanto a Dio "ci crede" ma non segue nessuna religione. Il film regala momenti di poesia insolita:** gli occhi luminosi e bellissimi di Clint-Mike quando osserva le bambine mute, la danza con la donna messicana, alcuni sorrisi di una giovinezza d'anima mai spenta pur nell'andatura arcuata e lenta che non nasconde la vecchiaia. **Ma è lui Clint nel suo fare scabro ad essere una presenza carismatica, rivestita questa volta di delicata tenerezza, di nostalgia, quasi come una ultima ballata del West e di un uomo arrivato al confine, che usa solo parole "vive".** Da non perdere. **Per chi ama l'avventura Liam Neeson** è una star da tempo, o meglio dal tempo di Schinder's list. Ora tuttavia si dedica anche ad un thriller come *L'uomo dei ghiacci*, dove è un camionista cupo con il fratello problematico che deve salvare 24 minatori cadesi imprigionati passando attraverso strade ghiacciate. Colpi di scena non mancano, sparatorie, vendette sui cattivi disonesti e la soluzione finale di un film che dovrebbe mettere adrenalina e un po' ce la fa, ma non basta alla regia corretta di **Jonathan Hemsleigh**. Liam è sempre bravo, duro dal cuore tenero. Per riposarsi.